

APPLICAZIONI DIGITALI PER IL RILIEVO LASER SCANNER TERRESTRE DEL SITO ARCHEOLOGICO DEL II SECOLO A.C. NELLA CITTÀ DI TERAMO



Figura 1 - Ubicazione dell'area di scavo.

di A. Piscitelli, C. Pignatelli, M. Millella, A. Tursi, G. Mastronuzzi

Il rilievo ambientale con impiego di tecnologia digitale di acquisizione Laser Scanner Terrestre (Terrestrial Laser Scanner = TLS) ormai rappresenta un sistema veloce e preciso di applicazione consueta in molti campi delle scienze e delle applicazioni. Molti esempi possono essere fatti del suo impiego accoppiato a tecnologie DGPS per quanto riguarda le applicazioni nel campo della geomorfologia, della geofisica, dell'ingegneria e dell'archeologia. Esso, affiancato alle metodologie classiche di rilevamento di un'area archeologica, permette di poter studiare con approssimazioni ridotte il sito di interesse e di disporre di dati estremamente versatili per le più disparate elaborazioni descrittive e ricostruttive. Inoltre i rilievi acquisiti possono essere introdotti in banche dati in ambiente GIS facilmente integrabili con rilievi successivi o di aree prossime.

Questo tipo di indagine permette di ridurre i tempi di lavoro, nonché di poter mettere in luce alcuni aspetti che le tradizionali tecniche di rilievo consentono con minore precisione o con maggiore impiego di tempo: i - costruire/tracciare sezioni e/o piante di una porzione dell'area di scavo; ii - costruire modelli tridimensionali di strutture complesse o articolate; iii - il dimensionamento areale e volumetrico; iv - la costruzione di un database cartografico; v - la gestione dei dati in piattaforme informatiche utili per qualsiasi tipo di progettazione.

IL CASO DI STUDIO

L'area archeologica in cui è stato effettuato il rilievo per mezzo del Laser Scanner è ubicata nella periferia della città di Teramo (Provincia di Teramo), in Via dei Cavalieri di Vittorio Veneto (Coordinate Geografiche con sistema di riferimento Gauss-Boaga 42°38' N e 13°40' E Greenwich), a circa 300 m s.l.m. (Fig. 1).

L'andamento di Via dei Cavalieri di Vittorio Veneto ricalca in parte l'antica Via Caecilia, una strada romana lastricata del II secolo a.C. (Fig. 2) che, separandosi dalla Via Salaria, da Roma raggiungeva la costa adriatica abruzzese. Tale via cir-

condata da monumenti viene definita dagli archeologi come la Via Sacra d'Interamnia; con tutta la dovuta prudenza e in proporzione, la si può considerare una sorta di Via Appia di Teramo per le similitudini con la famosa Via Appia antica di Roma.



Figura 2 - Particolare dello scavo archeologico.